

ANNO XLIII - 150/151

SETTEMBRE - DICEMBRE 1942 - XX, XXI

1938-1942

BOLLETTINO DELLA ASSOCIAZIONE
"PRIMO LANZONI,"

R. ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ECONOMIA E COMMERCIO
CA' FOSCARI - VENEZIA - 1942 XXI E. F.

ANNO XLIII - 150 / 151

SETTEMBRE - DICEMBRE 1942 - XX/ XXI

Spedizione in abbonamento postale

BOLLETTINO

DELLA ASSOCIAZIONE

“PRIMO LANZONI,,

FRA GLI ANTICHI STUDENTI DEL

Regio Istituto Universitario di Economia e Commercio

DI VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)

//

LIBRERIA EMILIANA EDITRICE

VENEZIA - 1942 - XXI

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE sono:

a) promuovere gli studi commerciali, economici ed amministrativi e diffonderne l'amore;

b) mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati all'Istituto, così nel loro interesse particolare come nell'interesse generale del commercio;

c) promuovere ed attuare l'assistenza materiale, morale e scolastica fra studenti e antichi studenti del R. Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia.

Possono iscriversi all'Associazione quali soci effettivi tutti gli antichi studenti, come pure i membri del Corpo insegnante e gli impiegati dell'Amministrazione della Scuola.

La quota sociale annua è di Lire 15.

Per la iscrizione a socio perpetuo basta versare, per una sola volta, lire 200.

Il Bollettino dell'Associazione tiene i soci al corrente della vita della Scuola, dell'Associazione, delle vicende degli antichi condiscipoli.

I consoci:

inviino all'Associazione le loro pubblicazioni o, comunque, precise notizie intorno ad esse per la relativa inserzione nel Bollettino;

nelle circostanze liete e tristi della loro vita non dimentichino il *Fondo Soccorso Studenti disagiati*;

onorino la Memoria degli antichi allievi defunti o di altri loro cari creando nel nome di essi *borse di studio, di perfezionamento per gli allievi, o di pratica commerciale per i giovani laureati*;

si ricordino dei laureati Cafoscarini se hanno bisogno di impiegati ed informino l'Associazione dei concorsi aperti;

per la loro azienda o per quella in cui svolgono la loro attività curino la pubblicità nel Bollettino dell'Associazione;

richiedano qualsiasi informazione, di cui avessero bisogno, al Presidente dell'Associazione.

VITA DELL'ISTITUTO

INAUGURAZIONE DEGLI STUDI DELL'ANNO ACCADEMICO

1942/43 - XXI

Il 5 novembre scorso, alle ore 10, con un'austera cerimonia, di carattere esclusivamente militare, è stata solennemente celebrata, a Ca' Foscari, l'inaugurazione degli studi dell'anno accademico 1942-43 - XXI per il R. Istituto universitario di economia e commercio e per il R. Istituto universitario di architettura.

Hanno assistito all'inaugurazione i congiunti degli studenti caduti nell'attuale guerra, le maggiori autorità e gerarchie cittadine, i Corpi Accademici e numerosi allievi dei due Istituti.

Dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dal Segretario Federale dott. Gustavo Piva, il prof. comm. Alfonso de Pietri-Tonelli, pro-Rettore del R. Istituto universitario di economia e commercio, ha aperto la solenne cerimonia con le seguenti elevate parole:

« Anche per il nuovo anno accademico, la solenne inaugurazione degli studi si svolge mentre la maggior parte degli allievi sono alle armi. E pure nella pacifica sede degli studi, prende la forma di una celebrazione guerresca del valore dei Combattenti dell'eroismo dei Caduti.

« Ed è con profonda commozione e con fiero orgoglio che adempio al compito paterno affettuoso di fare l'appello dei QUATTORDICI ALLIEVI CADUTI nel 1941-42.

« Evocati nel ricordo amorevole dei maestri, dei compagni, dei congiunti, uno ad uno i nostri QUATTORDICI CADUTI fanno ritorno qui per un istante, nella Scuola che fu loro cara.

« Ed a noi pare di poterli fissare ancora negli occhi, come se il sorriso animasse i loro volti, prima che - colle fronti coronate d'alloro - essi vadano a ricongiungersi agli altri Caduti di questa e delle guerre precedenti, negli spazi ideali, dove il sacrificio ed il dolore si fanno poesia sublime e religione della rimembranza.

« L'Università offre ai congiunti un diploma di onore, che consacra l'ammirazione e la riconoscenza dei maestri e dei compagni per l'alto sacrificio compiuto e dice il rispetto per il dolore forte dei padri, dei congiunti, per il pianto sacro delle madri, delle giovani spose, dei figli.

« L'Università prende ora, in forma solenne, la consegna che le viene affidata, di conservare i nomi e la memoria degli allievi caduti.

« Scolpiti sulle pietre perenni, che adornano i vecchi muri di questa nostra meravigliosa sede, i nomi dei nostri Caduti saranno onorati con forti pensieri ed atti negli anni degli anni, dalle generazioni di allievi di questo nostro Istituto.

« Con gesto guerriero e pio pieghiamo i vessilli dinanzi a queste altre QUATTORDICI TOMBE precoci. Purifichiamo gli animi! Eleviamo i nostri spiriti!

« Quelli che hanno fatto dono generoso della Loro vita nell'età più bella, nell'età dei sogni, delle speranze e delle lusinghe, affidano a noi tutti, dal Capo che ci guida, all'ultimo gregario, a noi vecchi oramai, a voi giovani il compito tremendo di mostrarci in ogni cosa, in ogni ora degni di tanti Eroi, di fare sì che il loro sacrificio e i lutti, i dolori, le lacrime, le perdite, le sofferenze di tanti di noi, di tutti noi, dell'umanità intera, non siano stati invano.

« In nome della Maestà del Re Imperatore conferisco la laurea ad honorem in economia e commercio agli Eroi Caduti :

FRANCESCOTTO MARIO, da Modane (Belgio), Medaglia d'Oro :

Comandante di un presidio posto a difesa di un'importante sella montana, ne manteneva per tre giorni il possesso nonostante ripetuti attacchi avversari. Sopraffatto da forze soverchianti era costretto a cedere terreno; passato al contrattacco riconquistava valorosamente la posizione e, benchè ferito, rifiutava di abbandonare il reparto. In un successivo attacco nemico ne contrastava accanitamente l'avanzata finchè cadeva colpito a morte. Magnifica figura di soldato e di comandante, fulgido esempio di coraggio e di eroismo.

Sella Policani; Shesh i Mal 28-30 novembre; 14 dicembre 1940-XIX.

MILANI GIUSEPPE, da Mestre (Venezia).

STRAZZABOSCO CRISTIANO, da Asiago (Vicenza). Proposta di Medaglia di Bronzo in combattimento.

ZOTTELE ETTORE, da Borgo Valsugana (Trento).

DE ROSA DOMENICO, da Venezia. Proposta di concessione di Medaglia d'Argento con la seguente motivazione :

« Comandante di cps. accerchiato da preponderanti forze nemiche
« si prodigava con slancio e coraggio rincuorando i soldati alla resistenza.
« Cadeva colpito dal piombo nemico mentre in piedi nel cps, organizzava il contrattacco contro il nemico che la tenacia e l'ardore combattivo aveva arrestato e costretto ad indietreggiare ».

« In nome della Maestà del Re Imperatore, conferisco la laurea ad honorem in lingue e letterature straniere agli Eroi Caduti :

NORILLER ARTURO, da Avio (Trento).

STELLA BRUNO, da Gallio (Vicenza). Medaglia d'Argento e Medaglia di Bronzo con le seguenti motivazioni :

« Preposto alla direzione di tiro di una batteria controaerea sotto-
« posto a violento bombardamento e spezzonamento da parte di aerei
« nemici, con sereno ardimento dirigeva efficace fuoco di reazione che
« impediva agli aerei avversari di raggiungere ulteriori obbiettivi.

« Colpito il carro munizioni da grossa scheggia di bomba sapeva
« evitare con il proprio contegno calmo e ardimentoso gravissimi danni
« al materiale e al personale.

« Animatore instancabile e sempre primo nei momenti di più gravi
« pericoli ».

A. S., 18 Luglio 1941-XIX.

« Comandante di sezione di artiglieria autocarrata, veniva desti-
« nato nella imminenza della battaglia della Marmarica ad operare alle
« dipendenze della Divisione « Ariete ».

« Insieme a questa compiva un lungo e glorioso ciclo di lotte nel
« deserto, sempre combattendo, sempre vincendo, sempre primo in ogni
« rischio ed in ogni ardimento e manovrando splendidamente i suoi
« cannoni con i quali fermava ed annientava a più riprese carri armati
« nemici. A Bir el Adib, attaccato da una potente formazione aerea,
« correva alla mitragliatrice in un'ultima lotta ed apriva il fuoco contro
« il nemico, battendolo efficacemente e non cessando la lotta quantunque
« ripetutamente ferito da scheggie.

« Una nuova mortale ferita lo abbatteva sul campo assieme ad
« alcuni suoi legionari ed accanto ai suoi cannoni frantumati.

« Magnifico fulgido esempio di totale sprezzo del pericolo, di
« assoluta dedizione al dovere e di altissime virtù militari ».

A. S., 11 Febbraio 1942-XX.

SANCHINI ENZO GALLIANO, da Urbino. Proposto per il pas-
saggio in S. P. E. per merito di guerra.

REGAZZO GIUSEPPE, da Venezia. Croce di Guerra al V. M.
con la seguente motivazione :

« Aiutante Maggiore in 2° di Battaglione Motociclisti, in quattro
« giorni di combattimento, sotto il tiro violento e continuo delle mitra-
« gliatrici e della artiglieria avversaria, portava felicemente a termine
« rischiose missioni di ricognizioni in territorio nemico, avanti alle truppe
« operanti, fornendo dati precisi ed essenziali per l'avanzata del Batta-
« glione, dando esempio costante di ardimento, perizia, slancio e resi-
« stenza fisica non comune.

« Proposto poi, per il suo valoroso ed esemplare contegno, per
« una altissima ricompensa al Valor Militare alla Memoria ».

Piccolo S. Bernardo - Savoia - Seez 21-25 Giugno 1940.

RASETTI VITTORIO, da Montefino (Teramo). Proposto per la
Medaglia d'Argento.

CAVALER CARLO, da Vienna.

« In nome della Maestà del Re Imperatore, conferisco la
laurea ad honorem in economia e diritto all'Eroico Caduto :

CARNEVALI ENRICO, da Venezia.

« In nome della Maestà del Re Imperatore, conferisco il
diploma ad honorem in economia e diritto agli Eroi Caduti :

INUGGI GIUSEPPE, da Rapallo (Genova).

PURISOL PIETRO, da Venezia. Proposto per la Medaglia di
Argento al V. M. ».

Dopo il fiero e commovente rito della consegna dei di-
plomi, è seguita la celebrazione della Messa al Campo su ap-
posito altarinò all'uopo predisposto fra bandiere tricolori e
piante ornamentali.

Al Vangelo, l'officiante, Mons. Dott. Giovanni Urbani, Cappellano della Milizia universitaria, ha rivolto ai presenti le seguenti elette parole :

« Attorno all'altare, ove con rinnovato prodigio misticamente s'immola il Redentore del mondo, noi celebriamo con semplice e sublime rito cristiano, con severo stile romano e fascista l'inizio dell'Anno Accademico delle nostre care Università veneziane.

« Al duro clima di guerra converrebbe più degnamente il silenzio ; un silenzio meditativo e fecondo di generosi propositi e di magnanime imprese,

« Ma vi sono parole che non turbano questo silenzio, anzi lo rendono più intimo e più sacro. Oso sperare che tale debba essere la parola di chi ricopre la sua piccola persona della dignità eccelsa del Sacerdozio di Cristo, Mediatore tra Cielo e terra, Figlio del Signore Iddio delle scienze, Verbo di Verità e di Vita. Non è forse la Scienza - la vera Scienza - ascesa gioiosa e tormentata alla divina Sapienza che a somiglianza del sole illumina e riscalda ogni intelligenza ed ogni cuore?

« Dalla scienza del Diritto, che fiorisce dalla Giustizia che scende di Cielo, alle Scienze Economiche che nelle complesse leggi matematiche e razionali s'industriano a rendere meno disagiate le condizioni della vita sorvegliando i rapporti, i contratti, i bilanci ; dal magistero delle Lingue vive che esprimono, al di sopra di ogni conflitto di interessi internazionali, l'armonia dello spirito umano nelle sue espressioni di pensiero filosofico-poetico allo studio della linea, del disegno, della costruzione ove l'ingegno si sforza di raccogliere e di esprimere la bellezza dell'ordine immortale... tutto, tutto nelle nostre Università è invito ad ascendere sempre di più, sempre di più alla conquista della Verità che sarà piena e completa soltanto nella visione beatifica di Dio.

« Giovani Camerati, cui arride la fortuna di attendere allo studio, non perdetevi il vostro tempo. *Studiate*. Ricordatevi

che non vi è posto - non vi deve essere posto - per i dilettanti, per gli sfaccendati, per i parassiti.

« Lo esige il riconosciuto valore scientifico dei vostri Maestri, consci della grave responsabilità che l'ufficio e l'ora ad essi conferiscono. Lo esige la somma dei sacrifici che i vostri Genitori hanno fatto e fanno per voi, per il vostro avvenire. Lo esige la natura dello studio che avete prescelto : studio superiore per indirizzo, metodo, finalità.

« *Studiate.* Lo esige Venezia che vi offre la sua ospitalità nella tranquilla pace del suo silenzio e nello splendore dei suoi tesori. Lo esige la Patria che da voi molto attende per il suo glorioso e vittorioso domani. Lo esigono i vostri compagni d'arme che scrivono pagine di valore leggendario nei cieli, sui mari, nell'inferno russo, sulle sabbie dei Faraoni.

« Allo studio s'accompagna l'austero costume di vita. L'ora che viviamo è troppo grave perchè possa tollerarsi leggerezza, superficialità, frivolezza. Mentre i vostri eroici compagni affrontano per la Patria anche il supremo sacrificio è giusto che noi nella disciplina, nel sacrificio, nell'austerità siamo degni di loro. Al loro vittorioso ritorno essi devono trovare in voi non solo dei camerati pieni di entusiasmo, non solo delle giovani donne che daranno fiori alle loro baionette lampeggianti al sole della vittoria, ma compagni che li aiuteranno alla costruzione dell'ordine nuovo, ma giovani spose che sapranno medicare nella purezza di un amore santo tutte le ferite della guerra.

« Alcuni purtroppo non torneranno più. La Patria, Madre comune, per il suo onore, per la sua vita, per la sua grandezza ha chiesto ad essi la suprema offerta della vita. Con il sorriso della giovinezza prodiga di sè, con la coscienza di un dovere sacro, con la fede in un avvenire glorioso, con lo sprezzo eroico dell'insidia nemica, con la speranza della vita immortale essi hanno compiuto il loro sacrificio. Mamme, padri, non li avete perduti ! Il loro spirito vive accanto a voi e vi circonda di affettuosa tenerezza. Essi vedono il vostro pianto e lo amano perchè perenne testimonianza del vostro amore per loro. Essi sanno anche

quanto voi siete fieri di loro. E il gesto squisitamente affettuoso con il quale la Scuola - la Scuola dei loro sogni e delle vostre speranze - vi consegna la *loro* laurea ad honorem vuol essere una tenue, ma quanto devota affermazione del dolore e della fierrezza che a voi ci unisce. Questo diploma vi dica che se anche ai vostri figli mancò la gioia di veder coronati i loro studi terreni il sacrificio della loro vita meritò ad essi la corona della gloria. Giovanissimi hanno vissuto intensamente la loro giornata, sono giunti primi alla vita immortale. Là essi vi aspettano per una vita senza tramonti.

« Frattanto essi sono qui. Accanto a noi. Quando la voce commossa del loro Maestro li chiamava ad uno ad uno pareva a me che essi si ponessero qui, attorno all'Altare per unire il loro sangue al Sangue di Cristo, la loro pace alle nostre lagrime, la loro certezza alla nostra speranza, la loro preghiera alla nostra preghiera.

« Signore Dio onnipotente, nelle cui mani sono le sorti degli uomini, benedici all'Italia. Fa che ella sia sempre fedele alla sua missione di luce e di civiltà cristiana. Benedici ai nostri soldati. Fa che essi siano sempre fedeli, forti, coraggiosi eroi. Signore, donaci la vittoria e nella vittoria la Giustizia e la Pace! ».

Dopo la Messa, il pro-Rettore prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, incaricato dal Ministro dell'educazione nazionale, ha fatto la solenne consegna del diploma di benemerenza della pubblica istruzione, con medaglia d'argento, al prof. comm. FERRARI che, quale direttore sapientissimo dell'insigne Biblioteca Marciana, fa parte della famiglia degli studi.

In nome della Maestà del Re Imperatore, il prof. de Pietri-Tonelli ha poi dichiarato aperto per l'Istituto universitario di economia e commercio l'anno accademico 1942-43, 75° dalla fondazione, XXI dell'Era fascista.

Il prof. comm. Guido Cirilli, Commissario del R. Isti-

tuto universitario di architettura, ha subito dopo pronunciato le seguenti alte parole :

« Il presente rito che per le eccezionali condizioni di questo tempo assume significato guerriero perchè consacra l'eroismo ed il sacrificio dei goliardi trova anche quest'anno riuniti con identità di sentimenti i due Istituti Universitari Veneziani che pur in campi di studio spiccatamente diversi, formano i futuri elementi fattivi ed operanti della Nazione.

« E' per questa identità di sentimenti che con commosso cuore di maestro e di combattente ho sentito ripetere dal Rettore di questo Istituto di Economia e Commercio il nome degli allievi caduti sul campo dell'onore e nel mentre ne esalto il loro sacrificio, sento in particolar modo il doloroso compito di esprimere ai congiunti il vivo cordoglio mio a cui non può non aggiungersi quello del Corpo Accademico dell'Istituto che presiede.

« Per clemenza del nostro Dio, l'Istituto di Architettura Veneziano non ha motivo, come nel decorso anno accademico, di scrivere nel suo Albo d'Oro alcun nome dei suoi allievi, ma ciò non significa che gli allievi di questo Istituto siano stati sottratti, diversamente dagli altri, dal rispondere agli imperiosi doveri determinati dalle necessità di guerra e non è fuori di opportunità il dire che nell'anno accademico decorso della popolazione scolastica sommanente a 240 iscritti ben 154 erano sotto le armi e più della metà in zona di operazioni, impegnati sui vari fronti di combattimento, nell'Esercito, nella Marina e nell'Aviazione, ed ognuno - posso affermarlo - dimostratosi degno delle nostre antiche tradizioni guerriere, perchè ovunque animato da una sola volontà : quella di VINCERE !

« E ciò spiega perchè, nel clima di guerra, della guerra però che si combatte, pur che esista una fede, pur che si senta e si comprendano nel loro significato le ragioni dell'immane guerra presente, nel giovane si formano la mentalità e l'energico volere di un veterano.

« Auguro fermamente, come maestro e come combattente, che i giovani che ancor godono del beneficio dello studio dimostrino la stessa forza di volontà, la stessa comprensione del perchè si combatte come lo sentono e come lo comprendono i loro compagni assenti, per non rendere vano il sacrificio loro.

« Se nel periodo di pace il dovere di ogni allievo può fissarsi dentro limiti normali, nell'attuale momento mentre il mondo sanguina e lo spietato e crudele cinismo di un nemico colpisce senza alcun senso di umanità vecchi, donne e bambini, tale dovere diventa rigida consegna che deve osservarsi perchè solo in tal modo coloro che rimangono possono sentirsi degni dei compagni che combattono e muoiono.

« Auspico che il Dio supremo voglia che in questa lunga e tremenda lotta che si è affrontata per la giustizia e per la giusta pace, non altri nomi ancora si scrivano negli albi della gloria dei nostri due Istituti, che in un clima di vittoria nelle famiglie ritorni la invocata serenità ed i giovani, reduci dai campi dove hanno combattuto e vinto, possano riprendere, con maggior comprensione dei loro doveri e con maggior maturità di pensiero i loro studi.

« E' con questo auspicio, il quale non potrà non giungere caro al cuore di tutti, che in nome della Maestà del Re Imperatore dichiaro aperto il nuovo anno accademico del R. Istituto Universitario di Architettura Veneziano ».

La severa cerimonia è, quindi, terminata con il saluto al Re e al Duce ordinato dal Segretario Federale.

IL SEGRETARIO FEDERALE A CA' FOSCARI

I problemi culturali ed edilizi del massimo Istituto universitario veneziano. L'Istituto per l'Europa sud-orientale e il Levante. Arricchimento della sede dell'Istituto coll'acquisto del palazzo Giustiniani dei Vescovi.

La mattina del 15 agosto scorso il Segretario Federale Gustavo Piva, accompagnato dal ff. Segretario del GUF dott. Bruno Sonzogno, ha fatto una visita al R. Istituto universitario di economia e commercio di Ca' Foscari per rendersi conto personalmente dei problemi culturali e pratici che deve risolvere in questo particolare momento della vita nazionale il massimo Istituto universitario cittadino.

Il Segretario Federale è stato accolto dal Pro-Rettore Prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, dal direttore amministrativo dott. Samuele Fusco, dall'ingegner Angelo Piamonte e dal personale dell'Istituto.

Il Prorettore, rifacendosi alla storia degli ultimi anni dell'Istituto, ha rilevato che la vecchia Scuola di Ca' Foscari che avrebbe potuto perdere il suo carattere nazionale, col sorgere sul suo modello di tanti altri Istituti di Economia e soprattutto colla privazione della sezione consolare e delle lauree in Economia e diritto ed in Ragioneria, trasformate in diplomi, lo ha conservato soprattutto collo sviluppo recente della sezione di Lingue e letterature straniere che, - essendo unica nel suo genere ed avendo il contributo di allievi delle diverse parti di Italia, che sono assoggettati ad una vigorosa preparazione e selezione - ha valso a portare a 7000 il numero attuale degli studenti.

Mentre l'Istituto, che costituisce una imponente realtà universitaria, senza averne l'assetto, attende quella sistemazione che ancora non ha avuto, e che è stata data a tutte le altre uni-

versità, non ha voluto essere secondo ad altri nell'apprestarsi fin d'ora a contribuire, nel campo che gli è proprio, a dare ai giovani la preparazione superiore necessaria per affrontare e risolvere i problemi di espansione economica che la Vittoria porrà alla parte viva della Nazione in generale ed in particolare a quella della regione veneta.

Accogliendo una proposta, che del resto veniva incontro ai propositi già manifestati, proposta suggerita dal prof. Antonio Baldacci, avanzata dal conte Mario Nani Mocenigo, vice Presidente dell'Istituto di Studi Adriatici, presieduto dal conte Volpi di Misurata, l'Istituto di Economia di Ca' Foscari ha approntato un progetto di Scuola di preparazione dei giovani laureati nelle diverse Facoltà allo svolgimento dell'attività economica nell'Europa sud-orientale e nel Levante.

Il progetto, presentato dall'Ecc. il conte Volpi di Misurata all'Eccellenza Bottai, ed accolto dal Ministro è stato presentato al DUCE dall'Ecc. il conte Volpi ed ha avuto l'alta approvazione e, emanato ormai il decreto reale che lo regola, sta per essere tradotto in atto col concorso della Confederazione dell'Industria e dello Stato.

Con tale Scuola verrà affidato all'Istituto di Ca' Foscari un nuovo e ben alto compito da svolgere sin d'ora e nel dopo guerra.

Il Segretario Federale ha dato la sua calda approvazione ed ha assicurato pure il suo appoggio all'attuazione dell'iniziativa.

E si è poi interessato alla soluzione dell'altro grave problema dell'università veneziana: quello edilizio.

Al Segretario Federale il prof. de Pietri - Tonelli ha ricordato come fino a poco fa l'Istituto avesse ancora colle sue migliaia di allievi e colle crescenti esigenze scientifiche dei Laboratori, Seminari, Biblioteca Generale e biblioteche speciali ecc. press'a poco gli stessi locali che aveva agli inizi, quando gli allievi erano decine e poi centinaia.

La concessione ottenuta per l'intervento finanziario dello Stato, di alcuni locali in ben altra sede, nell'edificio adibito a caserma dei pompieri, è stato un provvedimento del tutto inadeguato ed insufficiente.

Il Prorettore ha informato il Segretario Federale che l'Istituto ha avviato e finora esclusivamente coi propri mezzi, consentiti dalla floridezza del bilancio, e per iniziativa del Rettore prof. Dell'Agnola tradotta in atto dal Rettore prof. Zappa, coll'appoggio dell'Eccellenza il Prefetto, a soluzione il grave problema, coll'acquisto di quel gioiello dell'arte gotica veneziana del gran secolo che è l'attiguo palazzo Giustinian dei Vescovi.

Il Segretario Federale ha visitato la parte già libera e disponibile del palazzo: il primo piano, in via di esproprio, destinato ad accogliere, e che ha già accolto oramai in sede meravigliosa, la cospicua Biblioteca. Si è interessato ai lavori di congiunzione a Ca' Foscari e di adattamento ed ha promesso il suo appoggio anche per ottenere la liberazione dei locali destinati alla sede del nuovo Istituto per l'Europa sud orientale e il Levante, alle aule, ai laboratori dell'Istituto, permettendo di ritornare al loro stile e di ridare respiro agli stessi locali di Ca' Foscari, che erano stati costretti da esigenze poste da ristrettezze di spazio e da altri criteri edilizi, per modo che la sede dell'Istituto universitario veneziano, unica nel suo genere, tornerà ad essere sempre meglio come ebbe a definirla un Ministro: la più bella sede universitaria del mondo.

Il Segretario Federale, congedandosi dal Prorettore, ha promesso il suo appoggio all'Istituto, che ha dato nella passata guerra e dà nell'attuale tanti Eroi caduti, decorati anche coi massimi segni dell'onore, ed ha dato e si prepara a dare alla vita civile dirigenti dei massimi organi politici, amministrativi, educativi delle banche e delle imprese industriali e commerciali.

I problemi di Ca' Foscari saranno considerati fra i massimi problemi di Venezia.

L'ECCELLENZA BOTTAI A VENEZIA

L'Eccellenza Bottai, ministro dell'educazione nazionale, durante il suo soggiorno veneziano, in occasione della venuta del ministro tedesco Rust, ha ricevuto il Prorettore prof. Alfonso de Pietri-Tonelli, che dopo la visita al ministro ha fatto ai colleghi il seguente comunicato :

Sono lieto di informarVi che l'Eccellenza Bottai, che mi ha ricevuto stamane, mi ha annunciato che il Capo del Governo ha già approvato il progetto che l'Eccellenza Volpi gli aveva presentato dell'Istituto per l'Europa sud-orientale e per il Levante. Il Consiglio dei Ministri emanerà i provvedimenti necessari e si avrà poi la legge. Intanto si sta provvedendo al finanziamento, che sarà per gran parte a carico della Confederazione dell'Industria, ma in parte dovrà essere, ha detto il Ministro, a carico dello Stato e per questo si stanno facendo i passi necessari presso il Ministero delle Finanze.

L'Eccellenza Bottai, che ha fatto sua l'iniziativa, spera che nell'entrante anno accademico l'Istituto possa già funzionare e mi ha autorizzato ad occuparmi già fin d'ora per risolvere il grave problema della ricerca dei docenti specializzati.

L'Eccellenza Bottai, che ha molto a cuore il nostro Istituto, mi ha detto spontaneamente che Ca' Foscari avrà l'assetto universitario che le spetta.

Mi ha anche assicurato che pel riordinamento delle scuole magistrali, non vi è ancora nulla di deciso e che comunque al nostro Istituto sarà assicurato l'afflusso degli allievi che gli è necessario.

Il Ministro mi ha dato affidamento per l'assegnazione dei lettori e dei comandi necessari per la scuola pratica di lingue.

È si è interessato compiacendosi vivamente dei lavori di sistemazione edilizia del nuovo palazzo Giustiniani dei Vescovi, acquistato di recente dall'Istituto.

L'ECCELLENZA IL CONTE VOLPI DI MISURATA
E L'ECCELLENZA IL PREFETTO CAV. DI GR. CROCE
DOTT. MARCELLO VACCARI A CA' FOSCARI

Il 26 novembre scorso l'Ecc. il conte Volpi di Misurata e l'Ecc. il Prefetto cav. di gr. croce Marcello Vaccari si sono recati a Ca' Foscari.

Ricevuti dal pro-rettore prof. Alfonso de Pietro-Tonelli, hanno visitato la ricca biblioteca dell'Istituto già trasferita nei nuovi locali del palazzo Giustinian dei Vescovi di recente acquisto.

L'Ecc. il conte Volpi e l'Ecc. il Prefetto, che prendono vivo interesse alle cose dello Studio veneziano, hanno voluto rendersi conto delle soluzioni che si stanno recando ai problemi edilizi, posti all'Ateneo veneziano dal suo rapido e fiorente sviluppo e dalla creazione dell'Istituto per l'Europa sud-orientale ed il Levante, la cui iniziativa e la cui realizzazione sono dovute all'Eccellenza il conte Volpi di Misurata.

IL XX° CORSO DI LINGUA E CULTURA ITALIANA PER STRANIERI

Il 1 settembre u. s., alle ore 17, con l'autorizzazione della Direzione centrale dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero e della Prefettura di Venezia, nella sala delle conferenze del R. Istituto universitario, a Ca' Foscari, il prof. Arturo Pompeati ha inaugurato il XX corso di cultura italiana per stranieri, rievocando la figura del grande veneziano Marco Polo.

Tra il folto pubblico intervenuto si notavano rappresentanze delle istituzioni militari e politiche cittadine e un gruppo di mutilati germanici.

L'oratore ha incominciato rilevando l'immensa fortuna che ebbe per secoli e fino ai nostri tempi, il « Milione » di Marco Polo: fortuna però unita a una conoscenza piuttosto leggendaria che reale del valore del libro stesso e della figura del suo autore. Si dimenticava per esempio che durante il lungo soggiorno alla Corte del Gran Can della Cina, la sua parte fu quella di intermediario fra due grandi civiltà, la civiltà cristiana dell'occidente e la civiltà, allora non certo inferiore, dell'estremo oriente.

Accennato alle scarse notizie che abbiamo di Marco Polo, il quale va quindi cercato e riconosciuto soltanto nel suo libro, il prof. Pompeati è passato a ricordare i precedenti della relazione fra l'Europa e l'estremo oriente, soffermandosi principalmente sulle missioni religiose dei due francescani Giovanni dal Pian del Carpine e Guglielmo di Rubruk, fiammingo, i cui viaggi però ebbero scarsa risonanza.

Invece i viaggi dei mercanti veneziani Matteo e Nicolò e Marco Polo, segnarono un progresso enorme nella conoscenza del continente asiatico, non solo, ma stabilirono una relazione

di amicizia fra le due civiltà, la cristiana europea e la cinese, che avrebbe mutato il corso della storia se avvenimenti impreveduti non avessero sconvolto di nuovo tutta l'Asia dopo il ritorno di Marco in Patria. I lunghi anni passati da lui e dai suoi presso la Corte di Cublai, Gran Can dei Mongoli e della Cina, avvicinarono da un lato la vita dell'oriente asiatico, vita civilissima e ordinata, all'esperienza di chi, come Marco, era dotato di finissime doti di osservatore e di mirabile criterio storico, geografo, economico, mercantile e dall'altro portarono la Cina alla vigilia della conversione alla religione cristiana; conversione che la morte del grande Cublai, principe genialissimo, e altre contingenze fecero poi fallire.

Il documento di questi contatti fra le due civiltà è il « Milione », il libro che Marco Polo dettò in carcere a Genova a Rustichello da Pisa, e che più propriamente s'intitolava « Le meraviglie del mondo ». L'oratore ha riassunto i caratteri del libro, testimonianza grandiosa nella storia delle esplorazioni geografiche e ha concluso affermando che fra le meraviglie del mondo descritte dal Polo, la meraviglia più grande e più nuova è lui, il grande italiano e veneziano, che rivelò per primo all'Europa l'estremo oriente.

Il pubblico ha seguito con attenzione la chiara parola del prof. Arturo Pompeati e alla fine gli ha tributato vivi applausi.

Il giorno seguente, la Direzione centrale dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero comunicava che il Ministero dell'interno, sentite le Autorità militari competenti, aveva espresso parere sfavorevole nella continuazione del Corso per stranieri di Venezia e ne ordinava la sospensione.

TESI DI LAUREA

discusse nella sessione autunnale dell'anno accademico
1941-42 - XX

FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

- BREDA rag. VINCENZO, da Padova : *L'alto Adige e l'esodo degli allo-
geni* (Economia e politica agraria).
- DALLA VECCHIA rag. PAOLO, da Brentino Belluno (Verona) : *Econo-
mia e finanza di guerra* (Politica economica e finanziaria).
- DE PERINI rag. VINCENZO, da Venezia : *La vallicoltura a Comacchio*
(Geografia economica).
- D'ERCOLE rag. PANFILO, da Scerni (Chieti) : *La difesa del risparmio
nella legge positiva e la Corporazione del Credito* (Economia
politica corporativa).
- POLESELLO ATTILIO, da Prata di Pordenone (Udine) : *I prodotti agri-
coli (confronti internazionali)* (Politica economica e finanziaria).
- VLAHOV IVAN, da Sofia (Bulgaria) : *Il regime degli stranieri nella legi-
slazione bulgara* (Diritto internazionale).

SEZIONE DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

- ANDRIANI LUCREZIA, da Molfetta (Bari) : *Georges Rodenbach* (Lette-
ratura francese).
- AZZOLINI MARIA TERESA, da Tarcento (Udine) : *Robert Hichens*
(Letteratura inglese).
- BAGALONI IRIDE, da Pesaro : *L'expression poétique de De Musset*
(Letteratura francese).
- BARBINI ADA, da Venezia : *Wesen und Bedeutung des Werkes Hein-
rich Lersch* (Letteratura tedesca).

BARDINI MARIA, da Sermide (Mantova): *Le théâtre d'Henri Bataille* (Letteratura francese).

BARILI MARINA, da Assisi (Perugia): *Henri - Frederic Amiel et son « Journal »* (Letteratura francese).

BAROSSO FERNANDA, da Cremona: *Thought and Sentiment in George Eliot* (Letteratura inglese).

BASSO LORENZINA, da Pordenone (Udine): *Le théâtre d'Alfred de Musset* (Letteratura francese).

BEAN VITTORINO, da Fossalta di Portogruaro (Venezia): *L'art de Francis Jammes* (Letteratura francese).

BETTI INES, da Firenze: *Samuel Johnson as a literary Critic* (Letteratura inglese).

BUSSOLA CARLA, da Carpineti (Reggio Emilia): *Emily Dickinson* (Letteratura inglese). Superò i pieni voti legali.

CAMEO ANNA, da Castelnuovo Magra (La Spezia): *Viola Meynell* (Letteratura inglese).

I nuovi laureati si facciano soci: compiranno un dovere. L'adesione a socio è un'obbligo per coloro che, durante i loro studi a Ca' Foscari, siano stati aiutati non soltanto dal Sodalizio, ma anche dall'Istituto.

CAPRINI ANNA MARIA, da Livorno: *W. S. Maugham as a novelist* (Letteratura inglese).

CARLETTA MARIA, da Noale (Venezia): *L'art de Pierre Corneille* (Letteratura francese).

CARLETTA MARIO, da Noale (Venezia): *La philosophie politique de Montesquieu* (Letteratura francese).

CHIESURA CORONA IRENE, da Venezia: *Ezra Pound* (Letteratura inglese). Ottenne i pieni voti legali.

CREMONINI EOLO, da Imola (Bologna): *John Addington Symonds* (Letteratura inglese).

D'ESTE ANNAMARIA, da Venezia: *G. W. Russell's Orientalism* (Letteratura inglese).

D'ORAZI ROSA, da Missonla Montana (U. S. A.): *The Republic of « Nowhere » in the english Literature* (Letteratura inglese).

ISOLA ISOLINA, da Imola (Bologna): *Eléments romantiques et parnassiens chez André Chénier* (Letteratura francese).

KELLER GIULIANA, da Venezia: *Wiecherts Abseitigkeit vom Leben und sein Können* (Letteratura tedesca).

PASSERINI GIANNA, da Ferrara: *Ernst von Wildenbruch: sein Wollen und sein Können* (Letteratura tedesca).

PEYROT DORA, da Luserna S. Giovanni (Torino): *Prosper Mérimée d'après sa correspondance* (Letteratura francese).

PEPPI DELEDDA, da Imola (Bologna): *L'oeuvre critique de Barbey d'Aurevilly* (Letteratura francese).

PESCE GAETANO, da Noale (Venezia): *La personnalité de Rutebeuf* (Letteratura francese). Ottenne i pieni voti assoluti e la lode.

PICCOLBONI BIANCA, da Mestre (Venezia): *L'évolution idéologique de Joris-Karl Huysmans* (Letteratura francese). Ottenne i pieni voti legali.

POZZO ANNA MARIA, da Cividale del Friuli (Udine): *Michael Arlen's Works* (Letteratura tedesca).

RENNA COSIMA, da Monopoli (Bari): *Dichetrisches und Lehrhaftes in Gellert's Werk* (Letteratura tedesca).

RICCI RAFFAELA, da Verona: *Sturm und Drang als Gehalt und Gestalt in Lenzens Werk* (Letteratura tedesca).

RIGHI RIVA MARTA, da Modena: *L'art dans les tragédies de Jean Racine* (Letteratura francese). Ottenne i pieni voti legali.

ROBERTO LILIANA, da Ovada (Alessandria): *La recherche de la vérité à travers les crises spirituelles de Pascal* (Letteratura francese).

- ROCCO MARIA LUISA, da Trieste : *Herman Melville as a novelist* (Letteratura inglese).
- ROSSI ANGELA, da Venezia : *Le roman psychologique au XVIII.eme siècle* (Letteratura francese).
- SCUDELLARI SILVIA, da Verona : *Der Pulsschlag geschichtlicher Persönlichkeiten und der eigenen Seele in Gmelins Werk* (Letteratura tedesca).
- SPADARI ANNAMARIA, da Castel S. Pietro dell'Emilia : *Verlaine jugé par la critique* (Letteratura francese).
- VENTURINI DOMENICO, da Massa Carrara : *Ernst Zehus Menschentum und Kunst* (Letteratura tedesca).
- VILLANI DEMA, da Taglio Bricena (Como) : *Graf Moritz Strachwitz Romantik und Realismus* (Letteratura tedesca).
- VITALI ESMERALDA, da Chiaravalle (Ancona) : *Samuel Butler's influence on Bernard Shaw* (Letteratura inglese).
- ZAMBONI MIRANDA, da Verona : *Barock und Nichtbarock in Günthers Dichtung* (Letteratura tedesca).
- ZANCO LUCIANA, da Venezia : *Heinrich Federers Weltauschaung und Kunst* (Letteratura tedesca).
-

CRONACA DELL'ASSOCIAZIONE

NOZZE

CRISALLI dott. ANTONINO con GIUSEPPINA MARCIANO — Salice (Reggio Calabria), 20 settembre 1942-XX.

All'egregio Consocio e alla sua gentile Signora rinnoviamo fervidi auguri.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Rinnoviamo l'espressione del più vivo cordoglio :

- al dott. prof. PASQUALE BALDACCİ per la morte del padre;
- al prof. comm. ANTONIO e al prof. MARIO BRUNETTI per la morte della sorella PIERINA;
- al dott. prof. gr. uff. PIETRO D'ALVISE per la morte del figlio ing. GIANNI;
- al dott. FELICE MASTRANGELO per la morte del suocero Ecc. dott. RUGGERO MESSINI;
- al dott. comm. FERDINANDO PELLIZZON per la morte della madre;
- al dott. prof. comm. ITALO SANTARLASCI per la morte del fratello cav. uff. BRUNO;
- al dott. GIOVANNI SCATTOLIN per la morte della madre.

FONDO SOCCORSO STUDENTI DISAGIATI

BORRINO dott. ENZO, per onorare la memoria del fratello materno dott. comm. ATTILIO GNOCCHI	L. 1000
GIRARDINI VICO	» 500
MASTRANGELO dott. FELICE, per onorare la memoria del suo- cero Ecc. dott. RUGGERO MESSINI	» 35
VIANELLO dott. DIONISIO	» 100

*Nelle ricorrenze liete e tristi della vostra vita,
o di quella dei vostri cari, o all'atto dell'invio
della modesta quota sociale, ricordatevi del
"Fondo soccorso studenti disagiati",.*

NUOVI SOCI ORDINARI

- 1216 — SABBATINI dott. rag. ELENA, da Napoli. Laureata in lingue e letterature straniere (letteratura francese). Abilitata all'insegnamento della stenografia. Segretaria presso una grande azienda industriale. Padova, viale Diaz, 7.
- 1217 — PASCOLATO dott. GABRIELLA, da Tortona (Alessandria). Laureata in lingue e letterature straniere (letteratura inglese). Diploma superiore Istituto Britannico di Firenze; diploma Università di Cambridge; diploma insegnamento teologico scuole medie corso triennale, Firenze; primo anno Accademia pittura. E' ispettrice a disposizione del P. N. F. per la provincia di Roma. Roma, via Stoppani, 1.
- 1218 — CASSOLI dott. GIUSTINO, da Venezia. Laureato in economia e commercio. Venezia, S. Marco, 942.
- 1219 — BRUGNOLI dott. rag. ALBERTO, da Arco (Trento). Laureato in economia e commercio. Sottotenente di sussistenza. Arco, via 21 Aprile, 1.



- 1220 — MOLARO dott. rag. LUIGI, da Sedegliano (Udine). Laureato in scienze economiche e commerciali. Fiduciario I. N. C. F. di Cividale del Friuli e segretario politico pure di Cividale del Friuli. E' pure insegnante di materie tecnico-commerciali presso la R. Scuola di avviamento commerciale di Cividale del Friuli.
- 1221 — SAMASSA dott. rag. ETTORE, da Mogliano Veneto (Treviso). Laureato in economia e commercio. Attualmente è richiamato alle armi. Mogliano Veneto.

In seguito alla morte di 3 soci i nostri soci restano 1218.

SOCI DI IGNOTO E INCERTO INDIRIZZO

Preghiamo vivamente i Consoci tutti di volere comunicarci, nel caso in cui ne fossero a conoscenza, l'attuale indirizzo dei seguenti soci dei quali non abbiamo da qualche tempo alcuna notizia o il cui indirizzo non dovrebbe essere esatto se dalla Posta ci fu ritornato il bollettino con la indicazione « sconosciuto », « partito », ecc. :

Baseggio Remo, Carusi Danilo, Moratti Angelo, Oliva Beniamino, Papette Giuseppe.

Ai gentili che risponderanno al nostro desiderio porghiamo sin d'ora vivi ringraziamenti.

BIBLIOGRAFIA

(Recenti pubblicazioni dei nostri soci)

- AMADUZZI ALDO — *Ragioneria applicata alle società commerciali — Associazioni in partecipazione — Aziende divise — Commissioni, rappresentanze, agenzie di commercio.* (Macri, Bari, 1942-XX; L. 60).
- BARERA EUGENIO — *Un mondo misterioso* (Ed. V. Bompiani, Milano, 1942-XX, pp. 265; L. 20).
- BELTRAMI DANIELE — *La crisi della marina mercantile veneziana e i provvedimenti del 1736 per fronteggiarla* (in « Rivista internazionale di scienze sociali », fasc. V, settembre 1942-XX).
- BORDIN ARRIGO — *L'intervento arbitrale nella produzione* (in « Rivista italiana di scienze economiche », n. 8, agosto 1942-XX).
- CROSARA ALDO ADOLFO — *Idee chiare e mimetismo in materia di finanziamento di guerra* (ne « La vita italiana », fasc. 347, febbraio 1942-XX); *Diagnosi breve del « morbus monetarius »* (ivi, fasc. 350, maggio 1942-XX); *Il nostro cammino* (in « Rivista di storia del pensiero economico », fasc. XV, giugno 1942-XX); *Il fabbisogno e la sua varia grandezza nel giudizio del consumatore compratore* (ivi); *Pantaleoni su prezzi e politicità* (ivi); *Per la prossima campagna granaria* (ne « La vita italiana », fasc. 354, settembre 1942-XX).
- DE PIANTE GIOVANNI — *Rassegna di economia turistica* (Estratto dalla « Nuova rivista storica », Anno XXVI - fasc. III - IV, 1942 - XXI).
- DE STEFANI ECC. ALBERTO — *Sopravvivenze e programmi nell'ordine economico* (Roma, Edizioni Italiane, 1942-XX; L. 40); *L'organizzazione dello Stato — La riforma della complementare — Il giusto prezzo — Impiego totalitario delle risorse umane* (in « Rivista italiana di scienze economiche », n. 6, giugno 1942-XX);

Un piano per la produzione agricola (ivi, n. 7, luglio 1942-XX); *La mobilitazione del lavoro in una economia corporativa — L'assorbimento del risparmio nell'economia di guerra — La nuova emissione e la politica di riduzione degli interessi — La terza via — La dinamica dei prezzi agricoli e le sue interpretazioni* (ivi, n. 8, agosto 1942-XX); *Bilanci agricoli e familiari* (ivi, n. 8, settembre 1942-XX).

FREDAS PIETRO — *Della legge sulla disciplina della raccolta dei materiali metallici di ricupero in relazione alla legge annonaria (legge 19 luglio 1941 n. 1149 e legge 8 luglio 1941 n. 645)* (Milano, Ditta Tip. Ed. L. di G. Pirola, 1942-XX, pp. 15; L. 5).

GIACALONE-MONACO TOMMASO — *Scuola fascista (Note caratteristiche e informazioni « riservate »)* (Estratto da « La Vita Italiana », anno 30°, fasc. 351, giugno 1942-XX).

GIORDANO SEN. DAVIDE — *Rassegna bibliografica: Napoleone in Friuli* (di Gino Pieri) (in « Ateneo Veneto », n. 7-8-9, luglio-agosto-settembre 1942-XX); *Un anno di vita dell'Ateneo* (ivi).

LA VOLPE GIULIO — *Studio grafico degli andamenti economici ereditari* (in « Rivista italiana di scienze economiche », n. 7, luglio 1942-XX).

LUPI GINO — *Il poeta Mihail Eminescu e Gustavo Adolfo Bécquer* (ne « La rassegna italo-romena », n. 10, ottobre 1942-XX e n. 11, novembre 1942-XXI).

PIETRI - TONELLI (de) ALFONSO — *Rassegna delle pubblicazioni economiche* (in « Rivista di politica economica »); *Gli assetti autoritari del lavoro nella nuova Europa* (in « Economia europea », Milano, giugno 1942-XX); *Lavoro obbligatorio e piani nazionali di lavoro* (ivi, ottobre, 1942-XX).

POMPEATI ARTURO — *Grandi italiani* (ne « La Gazzetta di Venezia », 28 agosto 1942-XX).

SCORZON NINO — *I dieci anni della Mostra Cinematografica* (ne « Il Gazzettino », 24 agosto 1942-XX).

UGGÈ ALBINO — *A proposito dei confronti fra indici di Laspeyres e indici di Paasche* (in « Rivista internazionale di scienze sociali », fasc. IV, luglio 1942-XX).

VINCI FELICE — *Sugli indici medi dei corsi delle azioni* (in « Rivista bancaria », n. 6-7, giugno-luglio 1942-XX); *I nostri approvvigionamenti: confronti significativi* (in « Rivista italiana di scienze economiche », n. 6, giugno 1942-XX); *Sull'industrializzazione delle nostre regioni centro-meridionali* (ivi, n. 7, luglio 1942-XX); *Da una guerra all'altra; la politica dei consumi* (ivi).

Inviateci le vostre recenti pubblicazioni, o, comunque, precise notizie intorno ad esse per la relativa inserzione nel Bollettino.

PERSONALIA

(Nomine, promozioni, incarichi, ecc.)

AMADUZZI ALDO — V. p. 27.

BAGAROTTO FRANCESCO — Ha recentemente conseguito l'abilitazione per l'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche nei RR. Istituti tecnici superiori.

BALDIN PAOLO — E' stato nominato ispettore federale amministrativo della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

BARBINI DANILO — Direttore nelle RR. Scuole*secondarie di avviamento professionale a tipo commerciale, da Poggio Mirteto è stato trasferito a Tivoli.

BARERA EUGENIO — V. p. 27.

BARTOLO SALVATORE — E' attualmente richiamato alle armi. Il recapito della sua famiglia è: Roma, via Giovanni Mingazzini, 16.

BELLI ENRICO — E' stato promosso, per merito comparativo, con decorrenza 16 settembre 1942-XX, consigliere nel ruolo dei servizi centrali della Ragioneria Generale dello Stato (gruppo A, grado VIII), Ministero delle Finanze.

BELLINATO GIORGIO — E' stato nominato componente il Consiglio dell'Associazione Calcio Venezia.

BELTRAMI DANIELE — V. p. 27.

BETTANINI ANTON MARIA — Professore ordinario di Storia dei trattati presso l'Università Cattolica del « Sacro Cuore » di Milano è stato recentemente trasferito alla stessa cattedra della Facoltà di scienze politiche della R. Università di Padova; è stato nominato componente la Commissione giudicatrice per l'abilitazione alla libera docenza in Diritto internazionale, Storia dei trattati e politica internazionale.

BETTI CARLO — Vincitore del concorso per cinque cattedre di Ragioneria e tecnica commerciale nei RR. Istituti tecnici commerciali, è stato assegnato al R. Istituto tecnico commerciale di Ascoli Piceno.

BONOMETTO PIETRO — Direttore nelle RR. Scuole secondarie di avviamento professionale a tipo commerciale, da Spilimbergo ha ottenuto il trasferimento a Bassano del Grappa.

BORDIN ARRIGO — V. p. 27.

BREVEDAN RENZO — Direttore della R. Scuola commerciale di Treviso è stato, in seguito a concorso, nominato direttore della R. Scuola commerciale « Buonarroti » di Roma.

CAIZZI BRUNO — Il suo attuale indirizzo è: Como, via Bellinzona, 38.

CARDINALI GINO — E' stato recentemente promosso Capitano; Comando 6° Regg. Artiglieria, P. M. 59.

CASTIGLIONI LUIGI — E' stato nominato componente la Commissione giudicatrice per l'abilitazione alla libera docenza in Letteratura latina.

CAVEDON GIUSEPPE — Vincitore in un recente concorso (giugno 1942-XX) presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato (gruppo A), è stato assegnato all'Amministrazione di Venezia. Venezia, Zattere, 274.

CENTANNI DOMENICO — E' stato dichiarato idoneo all'ufficio di preside nei RR. Istituti tecnici commerciali.

CHIESA DOMENICO — E' stato nominato revisore ufficiale dei conti; è stato pure nominato revisore dei conti dell'Associazione Fascista Calcio Venezia.

CORRIAS MYRIOLE — Nell'anno 1942 ha frequentato la Scuola Sindacale « Dario Guidi » presso l'Università di Genova, conseguendo il diploma con ottime votazioni; nel medesimo periodo ha pure frequentato il corso per dirigenti provinciali del P.N.F., riuscendo prima con ottimo giudizio, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova.

CORSANI GAETANO — E' stato nominato componente la Commissione giudicatrice per l'abilitazione alla libera docenza in Legislazione bancaria, Tecnica bancaria e professionale e Tecnica industriale e commerciale.

CROSARA ALDO ADOLFO — V. 27.

DELL'AGNOLA CARLO ALBERTO — Con recente Decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale è stato nominato presidente dell'Ateneo di Venezia.

Non dimenticate di comunicarci sollecitamente i cambiamenti di indirizzo e di occupazione.

DELL'AMORE GIORDANO — E' stato nominato componente la Commissione giudicatrice per l'abilitazione alla libera docenza in Economia e tecnica dell'armamento e della navigazione.

DE PIANTE GIOVANNI — V. p. 27.

DE STEFANI ECC. ALBERTO — V. p. 27.

DI SABATO FULVIO — E' stato nominato revisore ufficiale dei conti.

FREDAS PIETRO — V. p. 28.

GIACALONE-MONACO TOMMASO — V. p. 28.

GIORDANO Sen. DAVIDE — V. p. 28.

GIRARDINI VICO — La sua Fabbrica Fantasie Dolciarie « La Felsinea » di Bologna (Casa fondata nel 1912), è stata, il 4 novembre scorso, visitata dal Segretario Federale di Bologna. Nel corso della sua visita alla caratteristica industria, che è una tipica realizzazione nel campo della produzione dolciaria, il Federale ha potuto rendersi conto dell'organizzazione dei reparti e seguire l'opera delle maestranze nel pieno fervore. Alla fine della sua visita, le maestranze hanno improvvisato al Gerarca una calorosa dimostrazione con acclamazioni al Duce.

GRATTAROLA CESARE — E' stato dichiarato idoneo all'ufficio di preside nei RR. Istituti tecnici commerciali.

GRELLI ENZO — Con Sovrano Motu Proprio è stato recentemente insignito della onorificenza di Ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

LA VOLPE GIULIO — V. p. 28.

LOVATO DOMENICO — E' condirettore centrale del Credito Italiano.

LUCIDI MARIA — E' assistente/incaricata alla cattedra di Lingua e letteratura francese del nostro Istituto.

LUPI GINO — V. p. 28.

MANGANELLI BRUNO — E' stato dichiarato idoneo all'ufficio di preside nei RR. Istituti tecnici commerciali.

MARINI ANTENORE — E' stato nominato componente il Consiglio dell'Associazione Fascista Calcio Venezia.

MASTRAPASQUA FRANCESCO — Dal 15 marzo scorso, da Civitavecchia è stato trasferito a Reggio Emilia in qualità di direttore di quella filiale della Banca Nazionale del Lavoro.

MAZZAROL PIETRO — E' stato dichiarato idoneo all'ufficio di presidente nei RR. Istituti tecnici commerciali.

MONTESSORI ROBERTO — Con Decreto Reale, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, gli è stata recentemente conferita la stella d'argento al merito della Scuola; è stato nominato componente la Commissione giudicatrice per l'abilitazione alla libera docenza in Diritto commerciale.

ONIDA PIETRO — E' stato nominato componente la Commissione giudicatrice per l'abilitazione alla libera docenza in Ragioneria generale ed applicata.

PASQUATO MICHELANGELO — E' stato nominato componente il Consiglio dell'Associazione Fascista Calcio Venezia.

PASSERINI OSVALDO — E' stato nominato professore straordinario di Economia e politica agraria nel nostro Istituto.

PIETRI-TONELLI (de) ALFONSO — V. p. 28.

POMPEATI ARTURO — E' stato riconfermato vice presidente dell'Ateneo di Venezia; v. pure p. 28.

PRIVITERA DOMENICO — E' stato nominato assistente volontario alla cattedra di Politica economica e finanziaria del nostro Istituto.

ROCCO RINALDO — Con Sovrano Motu Proprio del 4 giugno scorso, su proposta del Duce, Capo del Governo, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia; egli è, tra l'altro, membro del Direttorio Nazionale (dal 1935) del Sindacato Dottori commercialisti e Segretario interprovinciale del Sindacato Lombardo (in quest'ultima carica sostituito ora provvisoriamente da un reggente, trovandosi, dal 15 giugno scorso, richiamato alle armi e in servizio, quale ufficiale di sussistenza, presso la 3^a Compagnia di Sussistenza, Distaccamento di Piacenza), ispettore federale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano e componente il Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Milano.

SANTORO ROSALBINO — Dal settembre scorso, a malgrado della mutilazione sofferta nella guerra 1915-1918, è stato nuovamente, e su sua domanda, richiamato alle armi. Attualmente trovasi, col grado di Tenente Colonnello, presso il Comando della Zona Militare di Napoli.

SCORZON NINO — V. p. 28.

TROILO ERMINIO — E' stato nominato componente la Commissione giudicatrice per l'abilitazione alla libera docenza in Filosofia morale e Filosofia teoretica.

UGGÈ ALBINO — V. p. 29.

VENTURI AGOSTINA — Ordinaria di Ragioneria e tecnica commerciale nei RR. Istituti tecnici commerciali, da Rovigno ha recentemente ottenuto il trasferimento a Rovigo.

VINCI FELICE — E' stato nominato componente la Commissione giudicatrice per l'abilitazione alla libera docenza in Statistica, Statistica economica, Statistica metodologica e Demografia generale e comparata delle razze; v. pure p. 29.

ZANIBELLI ERMINIA — Ordinaria di Ragioneria e tecnica commerciale nei RR. Istituti tecnici commerciali, da Modena ha recentemente ottenuto il trasferimento a Mantova.

NECROLOGI

GUIDO MORSELLI

Il 16 luglio 1941 si sono svolti in forma solenne i funerali del camerata dott. Guido Morselli, maggiore di fanteria, mutilato di guerra, riusciti imponenti per la partecipazione di larghe rappresentanze militari, politiche e di organizzazioni combattentistiche e di arma.

La Federazione provinciale dei mutilati di guerra vi ha partecipato con il consiglio direttivo al completo, con il collegio dei sindaci ed il consiglio della cooperativa edile mutilati.

I soci eran presenti in gran massa con manifestazione di sentita ed accorata tristezza per la improvvisa perdita del dirigente esemplare e del camerata carissimo.

Guido Morselli nato a Poggiorusco nel 1898 era bresciano per adozione, e a Brescia aveva saputo cattivarsi l'affetto e la stima di quanti lo avvicinavano, in special modo negli ambienti dove svolgeva la propria attività direttiva di lavoro.

Egli non conosceva che la diritta via del dovere.

All'organizzazione dei mutilati di guerra, prima come sindaco, poi in qualità di consigliere economo, diede la sua intelligente attività con proba onestà; come presidente della Cooperativa mutilati aveva saputo meritarsi l'affetto totale dei suoi per il suo equilibrato spirito di amministratore esperto e vigilante.

La morte che non lo aveva colto sui campi di battaglia, lo ha strappato improvvisamente dal proprio lavoro che amava, dal suo compito che adempiva con severo scrupolo e lo ha separato dalla figlia, dalla consorte e dai mutilati bresciani che lo avranno sempre nel pensiero loro.

L'Associazione rivolge alla Memoria dello Scomparso un reverente pensiero e rinnova ai familiari le più sentite condoglianze.

FRANCESCO DE GOBBIS

Nacque a Treviso il 30 luglio 1863 e morì a Torino il 10 luglio 1942. Conseguì il diploma di ragioniere, venne ammesso, in seguito ad esame, al secondo corso della sezione di Magistero di Ragioneria della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, dalla quale uscì nel 1885, non ancora ventenne, professore di Ragioneria. Nell'anno successivo venne nominato insegnante di Ragioneria nell'Istituto e nella Scuola tecnica pareggiati di Asti, che abbandonò nel 1886 per passare, per concorso, negli Istituti Tecnici governativi e, successivamente, passò a Reggio Calabria, Foggia, Aquila, Cremona, Bergamo e di nuovo Cremona. Nel 1912, riuscito 1° nel concorso a sedi di primaria importanza, venne trasferito successivamente a Firenze e Torino, e, infine, a Roma, che abbandonò nel 1921 per assumere la cattedra di Ragioneria, vinta per concorso, nella R. Università degli Studi economici e commerciali di Trieste, dove rimase fino al 1931, quando venne chiamato nel R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Torino. Nel 1935, in seguito all'abbassamento dei limiti di età, venne collocato a riposo e nominato Professore emerito della R. Università di Torino.

Questa la sua carriera nell'insegnamento. Ma la sua attività, pur dedicando alla scuola la miglior parte della sua intelligenza e della sua operosità, si svolse anche in altri campi. Partecipò con spirito battagliero alla lotta per il riconoscimento legale della professione del ragioniere; più tardi, nel 1902, entrò nella Federazione Nazionale fra gli insegnanti delle Scuole medie e rapidamente, malgrado fosse uno degli esponenti della corrente più moderata e legalitaria, ne divenne uno

dei capi e fu Presidente delle sezioni di Cremona, di Firenze e di Roma, poi, nel 1919 membro della sezione del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica per le scuole medie, ufficio che abbandonò nel 1921, quando dalle scuole medie passò all'insegnamento superiore. Questa sua attività extra-scolastica sospese durante la guerra per partecipare, invece, a Torino e a Roma, a opere di assistenza e di resistenza civile e per attendere alla sezione di propaganda e di sottocrizione ai prestiti di guerra nelle scuole. Esercitò anche la professione, particolarmente ad Aquila, Cremona e Trieste; ma questo esercizio contenne sempre entro confini limitati, perchè non voleva che la professione lo distraesse da quella che era la sua doverosa e più cara occupazione: la scuola.

Collaborò in quasi tutte le riviste di Ragioneria: nel « Ragioniere » di Milano, nella « Rivista di amministrazione e contabilità » di Como, in « L'avvenire della Ragioneria » di Torino, nella « Rivista italiana di Ragioneria » di Roma, nella « Rivista di Ragioneria e studi affini » di Padova, e in « La Ragioneria » di Roma.

Nel 1889 pubblicò la notissima « Ragioneria generale », che nel 1939 celebrò il suo giubileo con la sua 21ª edizione, caso molto raro di vitalità per testo scolastico. Ad essa seguirono, nel 1898, la monografia « Le latterie sociali », premiata con due medaglie d'argento; nel 1915, la « Ragioneria privata », giunta pur essa alla 13ª edizione; nel 1925, « Il bilancio delle società anonime ». Dopo queste pubblicazioni di maggior mole, possono esser ricordate altre minori: « Il giornale mastro e le sue forme derivate » (1884); « Sull'importanza di un corso di applicazione per l'esercizio della professione di ragioniere », relazione, in collaborazione col prof. V. Zani, all'VIII° Congresso dei ragionieri di Milano (1902); « L'istruzione del ragioniere e la riforma della scuola media », conferenza tenuta a l'Accademia dei ragionieri di Padova (1909); « La riforma delle sezioni professionali negli istituti tecnici », relazione al VII° Congresso della Federazione Insegnanti scuole medie di

Firenze (1909); « Il pensiero e l'opera di Giuseppe Cerboni » (1913); « Il problema dei bilanci delle società anonime in correlazione alla svalutazione e alla rivalutazione della moneta », prolusione pronunciata all'Università di Trieste (1927); « Tendenze nuove negli studi di ragioneria? », prolusione pronunciata all'Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Torino (1933).

Sulla sua tomba potrebbe essere scritto: « Volle essere nella scuola e negli studi discepolo ammirato, reverente e affettuosissimo del grandissimo suo maestro Fabio Besta, di cui divulgò le dottrine con piena consapevolezza e senza rinuncie per la sua coscienza di studioso ».

Il Sodalizio rivolge alla Memoria del compianto Estinto un mesto e commosso saluto e rinnova alla desolata Vedova le più vive condoglianze.

ATTILIO GNOCCHI

Lontano da Cremona e dalla sua casa, che tanto amava, a Bordighera, dove si era recato nella speranza di ritemprare la malferma salute, è morto il camerata dottor Attilio Gnocchi, già podestà di Cremona. Attilio Gnocchi era nato in quella città il 20 giugno 1884 e dopo di avere frequentato le scuole era venuto a Venezia ove, con una forza di volontà ed uno spirito di sacrificio non comuni, alternando i suoi doveri di modesto impiegato postale, con intenso studio riuscì a conseguire la laurea in scienze economiche e commerciali. Lasciata, poco dopo, la carriera, si dedicò dapprima alla libera professione: fu poi Segretario legale della Banca Popolare di Cremona, ed infine si dedicò al ramo assicurativo presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

Ritornato a Cremona, dopo di avere partecipato alla Grande guerra, aderì al Partito e fu presidente dell'Unione Commercianti e quindi della Federazione nazionale del credito

e dell'assicurazione, dove era stato chiamato per le sue alte doti di intelletto e per la sua grande competenza.

Nel 1935 venne nominato podestà di Cremona, carica che tenne fino al 31 dicembre 1937 quando, per gravi motivi di salute, dovette abbandonare la Podesteria alla quale aveva dedicata tutta la sua passione di cremonese e di fascista, iniziando il piano regolatore e la trasformazione della fognatura, due opere che daranno a quella città un nuovo volto ed una nuova attrezzatura igienica.

Lasciata la Podesteria venne nominato consigliere delegato e direttore generale della Anonima Infortuni, ma, disgraziatamente, l'aggravarsi della malattia che lo minava già da tempo lo costrinse a ritirarsi a vita privata. Stimato ed amato da quanti avevano avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzare la sua non comune attività ed il suo grande cuore, la sua perdita sarà stata sentita dalla cittadinanza cremonese con profonda emozione e con vivo dolore.

L'Associazione nostra, che annovera il compianto fra i suoi soci perpetui, rivolge alla cara Memoria un mesto commosso saluto e rinnova alla vedova e ai familiari le più vive condoglianze.

CARLO BENTIN RIEDER

Il 29 ottobre 1942-XXI si è spento in Venezia il Prof. Dott. CARLO BENTIN RIEDER lasciando largo rimpianto fra amici e conoscenti.

Nato a Trieste nel 1884 compì i suoi studi a Ca' Foscari dove si laureò nel 1907 e da allora dedicò tutta la sua vita all'insegnamento della Computisteria e della Ragioneria nei RR. Istituti.

Fu a Castel San Giovanni e quindi alla Scuola ed all'Istituto Tecnico di Piacenza durante quattro anni dopo i quali

partì per compiere il suo dovere di soldato durante la Grande guerra.

Come Capitano d'Artiglieria fece la campagna 1916-17 e 18 ed al suo ritorno nel 1919, vinto il Concorso Speciale per le sedi di primaria importanza, fu assegnato a Venezia alla R. Scuola « Caboto » dove insegnò ininterrottamente fino a pochi giorni della sua morte approfondendo nei suoi discepoli le elette qualità del suo animo nobile e buono e la profondità della sua dottrina. Oltre che insegnante il Prof. BENTIN fu per più anni Vice-Direttore della Scuola « Caboto » e dal 1910 al 1912 incaricato della Direzione della scuola stessa, incarico che gli valse l'elogio dell'Ecc.za Ricci ed il diploma di benemerenza di 1° grado dell'O.N.B.

Oltre agli incarichi scolastici, il Prof. BENTIN ne ebbe parecchi altri come libero professionista.

Inscritto al Sindacato Dottori in Economia e Commercio fin dalla sua costituzione e nell'Albo dei Periti presso le R. Corte d'Appello di Venezia nel 1939, fu nominato assessore presso la suddetta Corte.

Ebbe incarichi professionali come curatore di fallimento, come arbitro e sempre e dovunque la sua modestia e la cortesia dei modi unite alla più assoluta correttezza, gli valsero la considerazione e l'affetto di tutti.

Nominato Commissario straordinario agli esami in varie scuole fra cui quella di Montebelluna, di Arsiero ecc., il Prof. BENTIN ebbe incarichi numerosi e svariati sia nel campo scolastico che in quello della libera professione.

Ottimo marito ed ottimo padre, egli lasciò una vedova sconsolata ed un giovane figlio al quale vanno tutte le condoglianze degli amici, dei colleghi e del nostro sodalizio del quale era uno dei soci più anziani.

F. P.

INDICE

Vita dell'Istituto :

Inaugurazione degli studi dell'anno accademico 1942 - 43 XXI	pag 3
Il segretario Federale a Ca' Foscari	„ 13
L'Eccellenza Bottai a Venezia	„ 16
L'Eccellenza il Conte Volpi di Misurata e l'Eccellenza il Prefetto Cav. di Gr. Croce Dott. Marcello Vaccari a Ca' Foscari	„ 17
Il XX corso di Lingua e cultura italiana per stranieri	„ 18
Tesi di laurea discusse nella sessione autunnale dell'anno accademico 1941 - 42 - XX	„ 20

Cronaca dell'Associazione :

Nozze	pag. 24
Lutti nelle famiglie dei soci	„ 24
Fondo soccorso studenti disagiati	„ 25
Nuovi soci ordinari	„ 25
Soci di ignoto e incerto indirizzo	„ 26
Bibliografia	„ 27
Personalità	„ 29
Necrologi:	
Guido Morselli	„ 35
Francesco De Gobbis	„ 36
Attilio Gnocchi	„ 38
Carlo Bentin. Rieder	„ 39

40707

44.2642



